

Orio-Roma: Alitalia pronta al volo

Il presidente Testa: niente nomi, ma è una compagnia che opera da Malpensa e Linate
Da fine aprile previsti due collegamenti al giorno da Bergamo e da Fiumicino

■ Il volo c'è, ma il nome non lo faccio... Diciamo solo che è una primaria compagnia che vola già a Roma da Malpensa e Linate. Ilario Testa, presidente della Sabco, gioca a fare il misterioso, ma nemmeno tanto. Visti gli indizi, l'identità della compagnia che da fine aprile-inizio maggio tornerà a collegare Orio al Serio con Fiumicino è abbastanza intuibile: Alitalia. La sola che vola a Roma dai due scali milanesi.

Bocche cucite a Orio al Serio, ma che l'accordo sia praticamente fatto lo si capisce quando Testa ringrazia il ministro Mirko Tremaglia e il senatore di Forza Italia Vittorio Pessina per il loro apporto decisivo in questa vicenda. Ma il mercato dei cieli ha le sue regole, anche di buon ton, e quindi tocca ad Alitalia annunciare ufficialmente il via al collegamento da e per la capitale. Annuncio che potrebbe arrivare a breve, una volta risolte le ultime questioni in sospeso.

Secondo indiscrezioni saranno due i voli giornalieri da Bergamo: il primo con partenza alle 8, il secondo alle 19, entrambi atterreranno a Fiumicino dopo un'ora. Dallo scalo romano sono previsti due voli di ritorno: alle 17 e alle 21. La relazione sarà effettuata con un MD80 da 130-150 posti. E non è nemmeno escluso che nel caso il collegamento dia buoni risultati, a settembre la compagnia di bandiera introduca un terzo volo giornaliero. Nell'attesa è prevista una navetta bus da Linate a Orio al Serio in concomitanza con l'aereo in arrivo allo scalo milanese alle 14,20 proveniente da Roma.

Ora si attende solo l'atto finale da parte di Alitalia, ma non è un mistero che nelle ultime settimane i contatti tra la Sabco-

società che gestisce lo scalo di Orio al Serio - e la compagnia di bandiera si erano molto intensificati. E non lo è neppure il fatto che Alitalia abbia particolarmente gradito il no grazie di Sabco a Ryanair quando la compagnia irlandese è arrivata a bussare alle porte di Orio chiedendo di poter cominciare lo sbarco sulle rotte nazionali da qui, da

un Milano (Orio)-Roma (Ciampino) che suonava come una vera e propria dichiarazione di guerra nei cieli italiani. Ryanair ha così ripiegato su Montichiari, e i suoi rapporti con Sabco si sono un attimo raffreddati, anche se da venerdì partono i collegamenti low cost con Eindhoven, Oslo Torp, Liverpool, Newcastle, Siviglia e Saragozza. A propo-

sito di low cost, chiaramente il collegamento Orio-Roma non rientra in questo segmento di mercato, anche per non creare concorrenza con i voli Alitalia operativi da Linate e Malpensa in direzione della capitale.

Orio si era ritrovataorfana del volo per Roma dallo scorso 20 novembre, quando la compagnia low cost (questa sì) Volareweb

ha chiuso i battenti, ad epilogo di una crisi ampiamente annunciata. Già nei giorni successivi erano cominciate i contatti tra il management Sabco (nella fattispecie il direttore commerciale Francesco Fassini) e le varie compagnie interessate: dalla neonata Myair a vecchie conoscenze come AirOne e Meridiana, passando per l'arrembante Ryanair e ar-

rivando ad Alitalia. Che, salvo colpi di scena, ha accettato di essere della partita.

La situazione dell'assenza di collegamenti da e per Roma è stata anche evidenziata dal prefetto Cuno Federico in una lettera inviata al ministro delle Infrastrutture Pietro Lunardi lo scorso 10 febbraio. Il prefetto ha ricordato la situazione grave

dei collegamenti ferroviari e autostradali con gli scali milanesi e chiesto a Lunardi di attivarsi: «La provincia bergamasca non merita assolutamente di subire ulteriormente questa posizione penalizzante che arreca danni, anche sotto il profilo economico, al mondo imprenditoriale, crea notevolissimi disagi ai parlamentari, alla dignità pubblica e privata e

in generale all'intera collettività. Sembra veramente incredibile che lo scalo di Orio, in pieno sviluppo, da cui partono voli giornalieri verso le principali capitali europee, debba essere rimasto privo di una linea diretta con Roma». Un'assenza che a questo punto dovrebbe durare ancora un paio di mesi, o poco più.

Dino Nikipal



Orio orfana del volo per Roma dallo scorso 20 novembre, quando la compagnia low cost Volareweb ha chiuso i battenti.

E DA MARZO UNA LINEA IN PIÙ PER HANNOVER

■ Dal 10 marzo passeranno da cinque a sei per settimana (tutti i giorni tranne il sabato) i voli diretti di andata e ritorno Orio al Serio-Hannover, l'industriosa città tedesca, importante centro fieristico e d'affari. Avviato nel dicembre 2002 da Hapag-Lloyd Express, questo volo diretto ha dato evidentemente soddisfazione (80 mila passeggeri in due anni), così che - come annunciato ieri da Letizia Orsini, rappresentante per l'Italia di Hapag-Lloyd - il collegamento viene ulteriormente potenziato in occasione della CeBit, la più importante fiera europea di informatica e telecomunicazioni, in programma ad Hannover dal 16 al 18 marzo.

Anche dopo la fiera i voli resteranno sei la settimana, essendo il collegamento Orio-Hannover l'unico sotto dal sistema aeroportuale di Milano e quindi molto richiesto dalla clientela d'affari. Hannover, inoltre, sarà una delle città in cui si svolgeranno i campionati del mondo di calcio il prossimo anno, mentre l'ente del turismo locale propone tutta una serie di escursioni nel territorio, interessante anche culturalmente per la presenza di nove cittadine storiche ben conservate. Quanto ai prezzi, Hapag-Lloyd sostiene di non temere concorrenza. Il suo slogan è «vola in Germania al prezzo di un taxi». La tratta Orio-Hannover si può trovare, prenotando con

largo anticipo, anche a poco più di 20 euro, mentre in occasione della CeBit viene proposta, in questi giorni, andata e ritorno a 160 euro. Davide Mara, dirigente di lastminute.com, ha ricordato che nel nuovo punto vendita di Bergamo, in via Moroni 156/C, ogni martedì e mercoledì dalle 18 alle 20, i voli Orio-Hannover di Hapag-Lloyd vengono venduti a prezzi particolarmente convenienti nel corso di una «happy hour» durante la quale si può gustare anche dell'ottima birra tedesca. Il volo andata e ritorno è due notti in hotel si possono acquistare a 165 euro.

R.V.

«È valido il sequestro degli aerei in leasing a Volare»

■ Dopo il primo round, la Sabco porta a casa anche il secondo, il presidente della Prima sezione del Tribunale civile di Bergamo, Paolo Maria Galizzi, ha confermato la validità dei provvedimenti di sequestro conservativo di sei velivoli che Volare Airlines aveva in leasing da due società delle Isole Cayman, una irlandese e una di Singapore. Provvedimenti emessi nella prima settimana dello scorso dicembre. Ora le società hanno dieci giorni di tempo per proporre un eventuale reclamo al Tribunale. In questo caso dovrà pronunciarsi una sezione diversa da quella del giudice che ha confermato il sequestro. Da qui a un mese dovrà venire avviata la causa di merito, e le parti si troveranno l'una di fronte all'altra.

Un passo indietro: lo scorso dicembre, nel bel mezzo del crack di Volareweb (società di Volare Airlines), Sabco decide di provare a rientrare, almeno in parte, del debito di 4 milioni di euro lasciato dalla società in crisi. La caccia comincia in casa, da un Airbus 320 di proprietà della Singapore Aircraft Enterprise Ltd in locazione a Volare. Il legale di Sabco, Fabrizio Antonello, deposita il ricorso al Tribunale civile e nel giro di due ore arriva il provvedimento di sequestro conservativo inaudita altera parte: preso cioè senza convocare preventivamente la parti in causa, per il rischio che gli aerei prendano il volo. Un rischio non teorico, e Sabco se ne accor-

gerà qualche giorno dopo. La prima caccia dà comunque esito positivo, visto che la società di Singapore sgancia 61 mila euro per riportare a casa l'aereo. Cifra corrispondente ai movimenti dell'Airbus 320 effettuati a Orio: diritti di approdo, partenza, sosta, ricovero e imbarco dei passeggeri.

Qualche giorno dopo la caccia si allarga su tutto il territorio nazionale: è il 6 dicembre quando ancora il Tribunale civile di Bergamo emette sei provvedimenti di sequestro conservativo per altrettanti velivoli. Tre sono fermi al «Marco Polo» di Venezia, due a Roma Fiumicino e uno a Bari Palese. Su sei cinque vanno in porto, visto che da Fiumicino l'aereo di una società di Singapore riesce a prendere il volo prima della notifica del provvedimento. Ad ogni modo la caccia si rivela fruttuosa, visto che una società irlandese proprietaria di due aerei per liberarli mette sul tavolo 328 mila euro di cauzione. Una delle Cayman altri 195 mila per due velivoli e un'altra società della ridente isola paradiso fiscale 67 mila per il proprio.

Passano le settimane e tra il 10 febbraio e ieri arriva la conferma: i provvedimenti di sequestro conservativo sono validi. È la Sabco incassa anche il secondo round, con discrete possibilità di fare proprio anche il terzo, quando tra un mese si comincerà ad entrare nel merito della causa.

D. N.